

Verifica della vigilanza finanziaria sulla terza correzione del Rodano

Ufficio federale dell'ambiente

L'essenziale in breve

La terza correzione del Rodano (R3) è un importante progetto condotto dalla Confederazione congiuntamente ai Cantoni del Vallese e di Vaud che mira alla messa in sicurezza del corso d'acqua per prevenire, in caso di piena, inondazioni di carattere catastrofico sia dal punto di vista umano che economico.

Nel 2017 è stata realizzata una stima dei costi totali del progetto R3, che ammonterebbero a 3,58 miliardi di franchi. Basandosi sulla pianificazione finanziaria per il periodo 2009–2014, il messaggio del Consiglio federale del 13 maggio 2009 invece menzionava misure con un costo totale di circa 1,6 miliardi di franchi. Il significativo aumento dei costi per il progetto R3 ha suscitato numerose discussioni. Tuttavia tali cifre non sono equiparabili: la somma prevista nel 2009 riguardava solamente la prima fase dei lavori, della durata di circa 30 anni, e comprendeva solo i costi per la costruzione dei sistemi idraulici. La stima di 3,58 miliardi invece riguarda i costi totali della terza correzione del Rodano fino alla fine del progetto.

Secondo il messaggio del Consiglio federale i danni che le piene del Rodano potrebbero causare ammonterebbero a 10 miliardi di franchi. Questa cifra è indubbiamente più alta, dato che la popolazione del Vallese è aumentata e molti edifici sono stati costruiti successivamente agli anni in cui è stato stimato il potenziale di danno (1999 e 2005). Il Controllo federale delle finanze (CDF) ritiene che un aggiornamento delle stime non sia tuttavia necessario. Grazie allo sviluppo più denso delle aree a rischio riscontrato in molte zone, la redditività del progetto R3 dovrebbe essere garantita anche in futuro.

La stima dei costi della terza correzione del Rodano deve essere parzialmente rivista

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha assegnato un mandato a un fornitore di servizi esterno per effettuare una perizia sulla stima dei costi totali. Il CDF ritiene che la perizia sia stata elaborata in modo professionale e incoraggia l'UFAM a seguire le proposte del fornitore esterno, il quale ha tuttavia limitato il proprio giudizio ai costi di costruzione dei sistemi idraulici. Questi ultimi rappresentano tuttavia solo poco più della metà dei costi previsti, mentre si deve far luce sul restante importo. Per il CDF ciò non è sufficiente e raccomanda di rivedere la struttura della stima dei costi totali e migliorarne chiarezza, trasparenza e tracciabilità. Ritiene inoltre necessario procedere ad analisi supplementari di tutte le voci che non concernono i costi di costruzione dei sistemi idraulici.

La stima totale dei costi prevede un importo supplementare di 629 milioni di franchi di costi potenziali dovuti a diversi rischi legati al progetto. Il CDF ritiene che debbano essere integrati nei costi globali oppure eliminati. Per alcuni di essi considera tuttavia necessario svolgere approfondimenti supplementari. Ad esempio nel caso dei rischi legati ai siti inquinati, i cui costi supplementari sono stimati attorno ai 350 milioni di franchi. Analisi preliminari permetterebbero di determinare chi dovrebbe farsi carico di questi costi, ma tali analisi

dovrebbero essere realizzate dai proprietari dei terreni interessati. Il CDF, tuttavia, raccomanda all'UFAM di finanziare tali studi preliminari mediante il progetto R3 per evitare eventuali ritardi nel caso in cui i proprietari dei terreni non dovessero agire.

Il CDF ritiene che i rischi e le opportunità del progetto siano da valutare in base alla probabilità che si verifichino e che i costi previsti siano da inserire nella stima totale.

Potenziale di miglioramento per l'organizzazione federale e per quella del Cantone del Vallese

In generale, a livello federale l'organizzazione è soddisfacente. L'UFAM e l'Ufficio federale delle strade (USTRA) dovrebbero tuttavia pensare ad armonizzare la struttura dei rapporti sullo stato di avanzamento del progetto di costruzione dell'autostrada A9 e del progetto R3 richiesti al Cantone Vallese. Tali uffici dovrebbero pure intensificare lo scambio di conoscenze affinché l'UFAM possa beneficiare dell'esperienza dell'USTRA in diversi ambiti.

L'UFAM dovrebbe ridurre e priorizzare alcune delle esigenze dei diversi uffici federali, soppesando quindi gli interessi federali in caso di divergenza tra le politiche settoriali, in modo che le sue prese di posizione coordinate non contengano esigenze difficilmente conciliabili. A titolo esemplificativo il CDF cita una presa di posizione coordinata che richiede delle misure ecologiche supplementari, raccomandando nel contempo di ridurre gli effetti sulle superfici destinate all'avvicendamento delle colture e di mantenere un buon equilibrio nel settore forestale.

L'attuale organizzazione nel Cantone del Vallese non è ottimale per sfruttare le potenziali sinergie esistenti in numerosi settori tra gli uffici cantonali che gestiscono i progetti A9 e R3. Il CDF presenta nel suo rapporto i diversi potenziali di sinergie esistenti e ritiene che l'organizzazione dovrebbe essere rivista.

Il CDF ha identificato alcuni punti deboli nei rapporti relativi allo stato di avanzamento del progetto R3. Pur sottolineando il notevole aumento della qualità del rapporto fornito dall'UFAM, il CDF afferma che esiste ancora potenziale di miglioramento. Il concetto generale di stesura dei rapporti sullo stato di avanzamento dovrebbe essere rivisto. È necessaria una maggior coordinazione con l'Office cantonale de la construction du Rhône (OCCR3) affinché quest'ultimo consegni rapporti adeguati alle esigenze dell'UFAM, sia in termini di contenuto che di scadenze. La data di riferimento va modificata e i rapporti dovrebbero risultare più chiari e più brevi, in più dovrebbero contenere una chiara presa di posizione dell'UFAM riguardo all'avanzamento del progetto e alle cifre presentate dai Cantoni.

Testo originale in francese